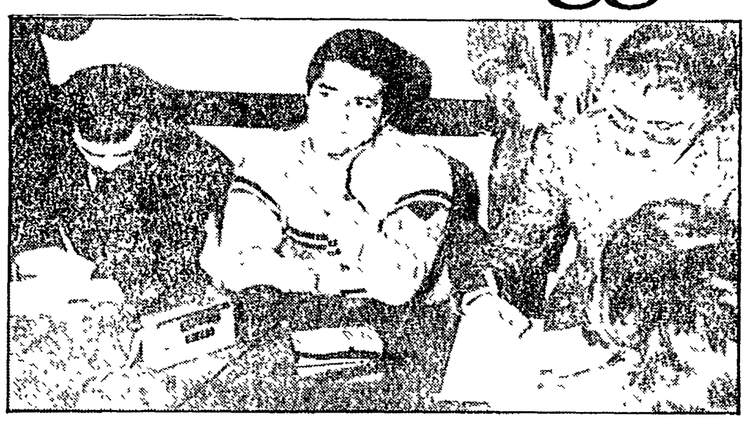
Calcio

Con il nuovo allenatore i gigliati si preparano al difficile incontro con la Juventus

Sarà a due punte la Fiorentina di Valcareggi

Il vecchio maestro: «Non sarò tenero»

«Il materiale per riportare la squadra nel gruppo delle migliori non manca. Io ci proverò» - «Mi dispiace per De Sisti, ma è la dura legge del calcio» - «Con la Juve ho una buona tradizione»



● VALCAREGGI conduce il primo allenamento; nell'altra foto: DE SISTI durante la conferenza stampa

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Sono bastate poche assicurazioni a Ferruccio Valcareggi per accettare il compito di riportare la Fiorentina in acque più calme. Ieri mattina l'ex ct azzurro si è incontrato con il presidente della società Ranieri Pontello (all'incontro era presente anche il padre del presidente, il socio di maggioranza) e una volta trovato l'accordo (Valcareggi resterà alla guida della squadra fino a giugno e dopo riceverà un incarico in seno alla società) ha raggiunto il "comunale" (dove si erano dati convegno centinaia di tifosi) per dirigere il primo allenamento in vista della difficile partita con la Juventus.

Valcareggi negli anni a cavallo fra il '40 e il '50 è stato una bandiera della Fiorentina e nella stagione '63-'64 ne fù l'allenatore. Fu sostituito, in anticipo, da Chiappella. Come direttore tecnico potrà andare in panchina già dalla prima partita. Prima della seduta atletica l'ex ct ha tenuto una conferenza stampa per motivare la sua scelta: «Lunedì mattina ho avuto un incontro con i dirigenti e, ieri sera (martedì per chi legge) alle 22,30 sono stato chiamato dal presidente il quale voleva sapere se accettavo l'offerta. Mi dispiace per De Sisti che stimo tanto. Lo ho avuto come giocatore nella nazionale che vinse il titolo europeo nel '68 e in quella che, due anni dopo, a Città del Messico, si classificò al secondo posto. De Sisti mi fù di valido aiuto anche quando presi in mano la Roma che navigava in acque peggiori della Fiorentina. Mi dispiace averlo sostituito perché De Sisti è giovane. Diciamo che «Picchio» ha avuto il primo "incidente di percorso" come tecnico. Questa è la dura legge del calcio. È capitato a tutti e capiterà anche in seguito se non ci sarà una maturazione da parte di tutto l'ambiente.»

Come si sente in questo momento? La Fiorentina può riprendersi?

«Alla mia età (65 anni ndr) tornare a dirigere una squadra così importante è una grossa soddisfazione. È certo e la scelta l'ho fatta anche per guadagnare dei soldi. Fino ad oggi ho allenato la rappresentativa di serie B ma fare l'allenatore a tempo pieno è un altra cosa. Mi chiedete se riuscirò a riportare la Fiorentina nel ruolo che le compete? Mi ci provo. Il materiale per rientrare nel gruppo delle migliori non manca. Si tratta solo di intendersi: è certo che non sarò di manica larga. Per raggiungere questo obiettivo occorre la collaborazione da parte di tutti e in maniera particolare da parte dei giocatori: si dovranno rendere conto che per dare il meglio, per ottenere dei successi occorre essere amici, bisogna lottare uniti».

Lavorerà da solo? Da chi si farà aiutare?

«Armando Onesti, il preparatore atletico, resta ed utilizzerò Gigi Milan, l'allenatore della «primavera».

Le fa paura la Juventus?

«Questo incontro non mi interessa. Si tratta di una gara difficile ma in questo momento devo pensare alla Fiorentina. Ora bisogna voltare pagina. Bisogna andare in campo convinti delle proprie forze. Personalmente contro la Juve ho una buona tradizione: nel campionato '40-'41 gli rifilammo 13 gol. Cinque a zero e tre a due in campionato e cinque a tre in Coppa».

Come giocherà la squadra d'ora in avanti?

«Utilizzerò al meglio il materiale a disposizione. Vorrei giocare con due punte. Dipende dalle condizioni dei giocatori. Possiamo anche giocare con due ali a rientrare».

Loris Ciullini

De Sisti: "Un grazie solo a chi mi ha voluto bene"

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Con il volto visibilmente provato, per avere trascorso una nottata insonne, «Picchio» De Sisti, si è presentato, ieri mattina, al «centro» di Coverciano per incontrare i giornalisti e spiegare le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi.

«Ho deciso di presentare le dimissioni — ha dichiarato — perchè non ho accettato la supervisione di Valcareggi. Preciso subito che stimo molto il signor Valcareggi. È lui che mi ha portato in Nazionale ed è stato uno dei miei primi maestri. Nei quasi cinque anni di permanenza a Firenze si è comportato in maniera perfetta. Colgo l'occasione per fargligli auguri di buon lavoro».

Perchè le hanno chiesto di condividere la conduzione tecnica?

«I motivi si spiegano facilmente: non sono riuscito a dare un gioco alla squadra. Il presidente Pontello e suo padre, hanno fatto di tutto, in questi mesi, per aiutarmi e, quindi, li devo ringraziare solo che la squadra, alla quale credo ancora fermamente, non è stata capace di rendere quanto mi aspettavo. A far prendere ai dirigenti la decisione di cogestione della panchina è stato il pareggio di Cremona e la cocente sconfitta contro la Dinamo di Kiev».

Perchè ringrazia solo i Pontello e non i giocatori?

«A Firenze e nella squadra ho trovato molti amici ma anche dei nemici».

Le dimissioni sono dovute al fatto di non essere riuscito a creare l'unità fra i giocatori?

«A questa domanda non intendo rispondere. Lo sanno i giocatori e gli addetti ai lavori».

Ai viola cosa può dire? Ha parlato con loro?

«Non ho fatto in tempo. Appena mi hanno ventilato la soluzione mi sono dimesso. Vi prego di salutare quei giocatori che mi hanno dimostrato amicizia e che stamane mi hanno telefonato».

Chi sono gli altri?

«Non è importante farei nomi. Coloro che non hanno collaborato lo sanno».

Quanto ha inciso la malattia che lo ha tenuto lontano dalla squadra?

«Non intendo accampare scusanti. Raramente un allenatore ammette di non essere stato capace di governare una squadra. Devo,invece,dire che non sono riuscito ha dare un volto alla Fiorentina».

Se non andiamo errati lei arrivò alla Fiorentina nel 1981, alla vigilia della partita con la Juventus e lascia la squadra a pochi giorni da un incontro con i bianconeri. È una coincidenza?

«No. Diciamo che da tempo le cose non andavano bene e che in pratica non c'era altra strada da intraprendere».

Si rimprovera qualcosa?

«In seguito sicuramente mi comporterò in maniera diversa, lavorerò da solo. Certe incomprensioni possono generare una malattia incurabile.Il mondo del calcio è una giungla ma si tratta di una giungla tutta d'oro non, dimentichiamolo».

È deluso per quanto è accaduto?

«Certo. In 5 anni non sono riuscito a vincere niente e sono maggiormente deluso perchè quest'anno il materiale a mia disposizione era di prima qualità».

Tornerà a Roma?

«Fino a giugno resto a Firenze: i miei figli devono proseguire la scuola. Andrò in giro a vedere delle partite».

l. c.

Socrates: «Se non cambiamo noi, chi ci salva?»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La notizia delle dimissioni di De Sisti la maggioranza dei giocatori l'hanno appresa ieri mattina dai giornali e dal gran numero dei tifosi che si erano dati convegno davanti ai cancelli dello stadio. Infatti De Sisti fino al tardo pomeriggio, fino a quando non fu convocato dai Pontello, aveva sempre sostenuto che non si sarebbe dimesso e che era convinto che la squadra avrebbe trovato la forza di reagire. Solo che come ha precisato lo stesso De Sisti alcuni giocatori lo hanno tradito, non si sono impegnati al massimo delle loro forze.

Fra i «titolari» quelli che non hanno rilasciato dichiarazioni di circostanza sono stati Socrates e Pecci. Il brasiliano ci ha detto: «Mi dispiace della decisione presa dal nostro allenatore. Non conosco Valcareggi ma dobbiamo essere noi giocatori a trovare il bandolo della matassa. L'allenatore ha solo delle responsabilità. Dobbiamo essere noi che andiamo in campo a trovare la migliore intesa, a rendere al massimo. Per ottenere questo bisogno lavorare molto, bisogna impegnarci fino all'ultima stilla di sudore. Se non riusciamo a trovare questa armonia non andremo molto lontani».

Pecci: «La notizia l'ho appresa ieri sera e il mio pensiero è andato all'uomo e non tanto all'allenatore. Se questa componente viene meno significa che la vita non vale molto. Questo provvedimento mi mortifica. Pensavo di avere a che fare con una società migliore. Valcareggi? Lo conosco so che è un bravo tecnico ma occorre molta chiarezza fra noi giocatori».

Oriali: «Purtroppo è la dura legge del calcio. Fare l'allenatore non è facile: i dirigenti e il pubblico vogliono solo i risultati. Non tengono conto degli incidenti. Solo contro la Juve giocheremo con la difesa titolare. Fino ad oggi abbiamo affrontato gli impegni con formazioni rimaneggiate. Conosco bene Valcareggi e credo che la squadra troverà la forza di reagire».

Antognoni: «Sono dispiaciuto per «Picchio». È lui che ha scelto di dare le dimissioni».

Come reagirà la squadra sotto Valcareggi?

«Il nuovo allenatore è una persona perfetta, conosce molto bene l'ambiente e soprattutto il mondo del calcio. Contro la Juventus la squadra, se troverà il miglior mordente e la giusta concentrazione, può fare risultato. È evidente che da ora in avanti per tutti noi è sempre una controprova».

Passarella: «Io faccio il giocatore e non l'allenatore. Non sono cose che mi interessano. È certo che se la musica non cambierà anche se da ora in avanti ci sarà Valcareggi non raggiungeremo quegli obiettivi che ci eravamo prefissi. Il problema da risolvere non è facile. È molto difficile e lo dobbiamo risolvere tra noi giocatori. Contro la Juve? I bianconeri si presenteranno a Firenze per vincere. Dobbiamo scendere in campo pensando solo a fare risultato».

l. c.

Verso De Sisti solidarietà anche nella Juve

Trapattoni: «Ormai non ne poteva più»

Il più critico è Paolo Rossi: «Certi atteggiamenti non li condivido: è inammissibile che a pagare siano sempre gli allenatori»

Dalla nostra redazione

TORINO — In casa bianconera sorpresa ed amarezza per le improvvise dimissioni di De Sisti. Di solidarietà le prime dichiarazioni dei prossimi avversari della Fiorentina. Sintetico capitan Scirea: «Sono sorpreso per la decisione improvvisa di De Sisti. Mi auguro solo che la reazione d'orgoglio che si registra in questi frangenti si concretizzi tra quindici giorni...» Critico verso la società Paolo Rossi: «Certi atteggiamenti non li condivido; è inammissibile che siano sempre gli allenatori a pagare in queste circostanze». Solidarietà e testimonianza d'affetto che esprimono quasi tutti i giocatori juventini verso «Picchio», non ultimo Giovanni Trapattoni che commenta: «Se ha abbandonato significa che lo stato d'amarezza era ad una soglia critica. Probabilmente non sono estranee alcune voci che esistevano da tempo sul cambio della guardia sulla panchina viola».

Il rilievo della novità potrebbe alterare l'incontro tra i campioni d'Italia e la Fiorentina? Domandiamo al mister. «Lo escludo. E una partita che non dice nulla né alla Juventus, né alla Fiorentina, aggiunge qualcosa, semmai, alla drammatizzazione del calcio com'è abitudine deprecabile nel nostro Paese». Scettico (forse si tratta di un'opportuno tatticismo) invece, sulle capacità reattive dei viola al cambio di allenatore. «In campo scendono sempre i medesimi atleti, non il tecnico, piuttosto il desiderio di far bene può stimolare gli ex juventini, Claudio Gentile in testa; questo sì, è un elemento da non sottovalutare. Per il resto, recuperato pienamente Brio, in attesa di Pioli, la Juventus deve ricercare a Firenze la migliore condizione», un prolungamento dell' operazione intrapresa, pur con qualche zona d'ombra, nelle settimane precedenti».

La chiosa di Trapattoni, infine, è riservata all'aspetto spettacolare di Juve-Fiorentina: «le due compagini hanno sempre dato vita ad un calcio spumeggiante e ricco di emozioni. Nella scorsa stagione vi un memorabile tre a tre che riuscì ad infiammare il pubblico».

Nuova fuga

Clamoroso: Agroppi abbandona il Perugia

Dalla nostra redazione

PERUGIA — Colpo di scena nel Perugia: Aldo Agroppi da ieri non è più il suo allenatore. Il tecnico piombinese infatti nella tarda serata di martedì ha rassegnato le proprie dimissioni alla società perugina. Una mossa imprevista per tutto l'ambiente che con il tecnico toscano veleggiava nelle alte posizioni della classifica di serie B con serie possibilità di promozione. La squadra umbra è finora l'unica ad essere imbattuta in campionato.

La decisione, come detto, è stata inattesa ed Agroppi ha giustificato la sua posizione adducendo difficoltà fisiche e psichiche nel continuare a vivere nel mondo del calcio. Insomma, come un anno fa a Padova, Agroppi non ha retto allo stress del campionato. Il tecnico è subito partito nella mattinata di ieri per la sua Piombino. Ma sembra anche che il tecnico non abbia affatto digerito la contestazione di un gruppo di tifosi nei suoi confronti, dopo il pareggio casalingo di domenica scorsa contro il Bari.

Intanto la società nel corso di una conferenza stampa ha annunciato che chiederà la deroga federale per mandare in panchina aTrieste, Gian Paolo Piaceri, secondo di Agroppi, in attesa di verificare la situazione per l'assunzione di un nuovo tecnico.

s.d.

Nella foto accanto al titolo: ALDO AGROPPI

Brevi

Squalificati F. Baresi e Manfredonia

Queste le decisioni del giudice sportivo: per tre giornate è stato squalificato Zandonà (Avellino), per una F. Baresi (Milan), Gobbo (Como), Hernandez (Ascoli), Manfredonia (Lazio), Monelli (Fiorentina). In serie B, per 3 giornate Marocchino (Bologna), per una Schio (Samb), Sorbi (Padova), Crusco (Cagliari), Salvadè (Varese) Questi gli arbitri di domenica Serie «A»: Cremonese-Inter, D'Elia; Fiorentina-Juventus, Lo Bello, Lazio-Verona, Pieri; Milan-Atalanta, Redini; Napoli-Roma, Bergamo; Sampdoria-Avellino, Sguizzato, Torino-Como, Lombardo, Udinese-Ascoli, Pairetto Serie B· Arezzo-Genoa, Greco; Bari-Pisa, Casarin; Campobasso-Cagliari, Leni; Cesena-Varese, Bianciardi; Monza-Bologna, Lamorgese; Padova-Pescara, Boschi; Parma-Lecce, Luci; Samb Empoli, Tuveri; Taranto-Catania, Baldi; Triestina-Perugia, Mattei. Quali eventuali sostituti sono stati designati gli arbitri Longhi, Lanese e Frigerio.

Ancora in sospeso il tesseramento di Zmuda

Toccherà alla presidenza federale l'ultima parola sul tesseramento da parte della Cremonese del difensore polacco Zmuda. Le società di serie A non hanno risposto all'unanimità «sì», come aveva richiesto il Consiglio della Federcalcio, per cui non si è potuto procedere al tesseramento.

Viciani allenatore della Cavese

Corrado Viciani è il nuovo allenatore della Cavese, squadra che milita nella serie C1. Il nuovo tecnico sostituisce Romeo Benetti, che è stato licenziato dalla società

La juniores di tennis vince nella Sunshine Cup

La nazionale italiana di tennis, seguita personalmente dal responsabile del settore tecnico Adriano Panatta e dal capitano della squadra Gaetano Di Maso, ha battuto a Plantation, in Florida, nel primo turno del Sunshine Cup, la Colombia. Pistolesi e Devidé hanno vinto sia i singolari, sia, in coppia, il doppio. Nel secondo turno affronteranno la vincente di Giappone-Grecia. Nella Continental Cup femminile a Tarpon Spring l'Italia affronterà l'Ecuador e in caso di vittoria il Messico. La formazione italiana è composta da Laura Garrone, Laura Golarsa e Caterina Nozzoli, capitanate da Massimo Di Domenico.

Cescutti allenerà l'Australian Udine

Come previsto sarà Nino Cescutti il nuovo allenatore della squadra di basket dell'Australian Udine. Cescutti ha accettato «momentaneamente» l'incarico, vuole cioè rendersi conto della situazione e parlare con i giocatori. Cescutti è stato incerto fino all'ultimo, tant'è vero che il consiglio della società ha esaminato anche l'ipotesi di respingere le dimissioni di Nikolic

CITTÀ DI IVREA

PROVINCIA DI TORINO

Avviso

Adozione del Piano di recupero n 2 di libera iniziativa privata del patrimonio edilizio esistente con relativo schema di convenzione riguardante immobili ubicati in via Baratono, via Corte d'Assise

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art 41/bis della Legge regionale 5 dicembre 1977 n 56 e successive modificazioni ed integrazioni,

rende noto

che per conto della Segreteria Generale della Città presso l'Ufficio Tecnico Comunale ed il Comando Vigili Urbani - è depositato per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso il Piano di recupero n 2 di libera iniziativa privata del patrimonio edilizio esistente con relativo schema di convenzione riguardante immobili ubicati in via Baratono, via Corte d'Assise adottato con deliberazione consiliare n 245 in data 27 novembre 1984

In detto periodo chiunque può prenderne visione, nei seguenti luoghi ed orari

Presso la Segreteria dell Ufficio Tecnico Comunale - Via Cardinal Fietta, 3 - dal lunedì al venerdì - ore 8 15-12 15 e 14 30-16,

Presso il Comando Vigili Urbani - Palazzo Civico - al sabato e nei giorni festivi - ore 9-12

Il Piano anzidetto con il relativo schema di convenzione è altresì pubblicato, nello stesso periodo, per estratto all'Albo Pretorio del Comune

Nei trenta giorni successivi e consecutivi all'ultimo deposito e pubblicazione del predetto Piano chiunque può presentare al Protocollo Generale del Comune nelle ore di ufficio, per iscritto, in originale in bollo e tre copie in carta libera, opposizioni od osservazioni e proposte nel pubblico interesse

IL SINDACO **Roberto Fogu**

Stasera contro l'Armata Rossa (in TV a 'Sportsette') e il Cibona

Bancoroma e Granarolo cercano il riscatto in Coppa Campioni

Basket

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — La Coppa dei Campioni, il trofeo che la gloriosa Virtus non ha mai vinto nonostante i ripetuti tentativi, si propone stasera anche a Bologna con Granarolo-Cibona (ore 20,30) in un clima un po' teso. Le sconfitte, cinque consecutive fra campionato e «Coppa», hanno riscaldato l'ambiente bolognese. Nessuno vuole i «processi», ma appare evidente la delicatezza dell'impegno.

Fra le tante cose che si dicono in queste ore i «capi d'accusa» si sprecano e nessuno viene risparmiato: non viene risparmiato Porelli il quale, si dice, avrebbe dovuto in estate «ritoccare» la squadra anche se aveva vinto il titolo, poiché si sapeva dei nuovi impegni. Non viene risparmiato l'allenatore Bucci, ma si sa quanti problemi ha dovuto sopportare (dai nazionali sempre in attività, per continuare con alcuni elementi — esempio Van Breda e Fantin — che hanno accusato acciacchi) E si finisce, naturalmente, coi giocatori che non avrebbero più certi stimoli, e si sentirebbero appagati. Ma gli interessati respingono queste insinuazioni ritenendole immotivate perché controproducenti per le loro stesse tasche. Ma tutti concordano nel sottolineare la difficoltà del momento che potrebbe essere superato se stasera in Coppa e domenica (ancora in casa) con la Scavolini in campionato arrivassero due vittorie. Per l'impegno di stasera la Granarolo non avrà i due giovani Binelli e Lanza, impegnati con la nazionale militare. Il loro posto verrà preso dal playmaker Trisciani e dal giovane pivot Righi.

Il Cibona, attualmente al secondo posto nel campionato jugoslavo, è formazione esperta (la scorsa settimana ha battuto il Real Madrid) con i vari Knego, Nakic, i fratelli Petrovic.

ROMA — Goussev, Tarakanov, Lobatov, Enden, Popov, Tkacenko, Bosarievic, Ermolinsky, Tikonenko, Pankrascin sono questi i dieci giocatori che l'allenatore dell'Armata Rossa, Juri Selikov, manderà in campo questa sera (inizio 20,30 con un tempo registrato in TV e trasmesso verso le 23 nella rubrica «Sportsette») contro il Bancoroma nella seconda partita di questo girone finale di Coppa dei Campioni. Selikov e i giocatori hanno parlato a lungo con i giornalisti ieri manifestando timori per l'agilità e la velocità della squadra di Bianchini. È stato chiesto anche a Selikov dove spera di racimolare punti in trasferta. Selikov s'è detto sicuro di fare i colpacci a Tel Aviv e a Zagabria ma in cuor suo spera evidentemente di strappare i due punti già stasera al Palaeur. Le due squadre si sono allenate ieri sera. Si prevede il tutto esaurito. Il Banco recupera Tombolato. Arbitrano l'inglese Richardson e il polacco Zich.

PERDE ANCORA CASERTA — In Coppa delle Coppe seconda e più pesante sconfitta dell'Indesit Caserta, martedì sera, contro il Villeurbanne 93-79.

Sci

La grande favorita è Haemalain

In Italia apre oggi (5 Km.) il fondo mondiale

Dal nostro inviato

MALÈ (Trento) — Dalla Val di Cogne alla Val di Sole: lo sci del «Grande Nord» ha scelto l'Italia per accendere la stagione. A Cogne — dove Paal Gunnar Mikkelsplass, Kari Harkonen e Gunde Svan hanno deliziato 15 appassionati stretti attorno alla pista — è iniziata la Coppa del Mondo maschile, a Campo Carlo Magno inizierà oggi quella femminile. E sarà un grande evento perchè rivedremo la regina del fondismo mondiale, Marja-Liisa Haemaelainen, la bella finlandese che sulle nevi di Veliko Polje, lo scorso inverno conquistò tre medaglie d'oro olimpiche e la medaglia di bronzo in staffetta. Rivedremo su nevi italiane una gara simile ai cinque chilometri olimpici perchè Marja-Liisa si batterà contro le rivali di allora: la sovietica Raissa Smetanina, le norvegesi Britt Pettersen e Berit Aunli, la cecoslovacca Blanka Paulu. Mancherà solo Kveta Jeriova, la veterana boema che dopo essere salita due volte sul podio olimpico ha deciso che era tempo di sposarsi e di pensare alla famiglia. Sulle Alpi è tempo di sci alpino. I giovani leoni azzurri stanno ridestando l'antica passione degli sportivi con imprese che ricordano quelle di Gustavo Thoeni e Piero Gros. Ma non esiste soltanto *quello* sci. Nel nostro Paese il fondo sta allargando le schiere dei praticanti, e la Marcialonga — e non solo la Marcialonga — è frequentata e seguita da masse enormi di appassionati. La Valle d'Aosta e il Trentino sono due dei tanti piccoli paradisi del fondo che costellano i mondi dell'Europa centrale. Ed è giusto riconoscergli che lavorano con un calore e un impegno straordinari. Ma nel fondo non è come nello sci alpino,d ove sono molti i Paesi e i campioni capaci di scalfire il dominio dell'Austria, della Svizzera, della Francia, della Germania Federale e dell'Italia. Nello sci di fondo i valori sono molto più rigidi e quasi sempre gli sciatori dell'Europa Centrale devono accontentarsi di classifiche che sembrano modeste e invece sono eccellenti. Ecco, un decimo posto in una gara di Coppa del Mondo è una grand ecosa. Poi può anche accadere che vinca un campione come Franco Nones. E quello è il miracolo. La Nazionale azzurra femminile del fondo si è impoverita perchè le due prime donne Manuela di Centa e Maria Canins hanno deciso di sciare ai margini, fuori dalla squadra, per ragioni misteriose che forse nemmeno loro conoscono. E così oggi seguiremo con interesse la corsa della deliziosa Guidina Dal Sasso che nella prova olimpica dei 20 km. fu decima davanti a due norvegesi, due sovietiche, tre svedesi e due finlandesi. Oggi quindi Coppa del Mondo sui 5 km. con inizio alle 9,30. E domani replica con la prima prova di Coppa per le staffette. Marja-Liisa allungherà sulla neve le lunghe gambe spingendo sci stretti e veloci. E sarà uno spettacolo.

Remo Musumeci

CITTÀ DI SETTIMO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

Ai sensi dell'art 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 così come modificato dalla Legge 687/84 si avvisa che l'Amministrazione Comunale procederà, mediante licitazione privata, all appalto dei seguenti lavori

Costruzione 5° lotto fognatura lungo le vie: Schiapparelli, Villafranca, San Martino, Monte Nero - Frejus - Importo a base d'asta L. 1.086.059.368; procedura art 24 comma a) della Legge 8 agosto 1977 n 584 ed art 1 lett a) Legge 2 febbraio 1973 n 14

Le ditte interessate all appalto possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta legale all Ufficio Protocollo della Città di Settimo Torinese entro e non oltre il 3 gennaio 1985

Per ulteriori informazioni sui lavori e modalità appalto rivolgersi nelle ore di ufficio alla Ripartizione LL PP del Comune

Settimo Torinese, 12 dicembre 1984

p/IL SINDACO L'Assessore ai LL PP **Giovanni Ossola**

Rinascita

più fatti più argomenti

ogni mercoledì in edicola